I lavori del CF e della CFC

I nuovi organismi dirigenti della Federazione del PCI

Conferenza provinciale di organizzazione prima delle elezioni amministrative di autunno

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo, riunitisi in seduta congiunta, hanno proceduto alla nomina degli organismi dirigenti della Federazione comunista romana.

Il Comitato direttivo è risultato così composto: Renzo Trivelli, segretario della Federazione; Maurizio Bacchelli; Giulio Benedetti, segretario della sezione comunista FFS; Giovanni Berlinguer, docente universitario; Alberto Bischi, Leda Colombini; Mirella D'Arcangeli, presidente dell'UDI provinciale, Piero Della Seta; Gianni Di Stefano; Giuseppe Fagiolo, segretario della sezione comunista di Genzano; Ercole Favelli; Maurizio Ferrara, direttore dell'Unità; Cesare Fredduzzi; Giuliana Gioggi, Aldo Giunti, segretario della Camera confederale del lavoro; Gastone Gensini; Bruno Grieco; Gustavo Imbellone; Angiolo Marroni, presidente dell'Alleanza provinciale dei contadini; Teodoro Morgia, presidente della CFC; Edoardo Perna, vice presidente del gruppo dei senatori comunisti; Aldo Pirone, segretario della sezione comunista di Cinecittà; Mario Pochetti; Mario Quattrucci; Franco Rapatelli, presidente della Federcoop provinciale; Franco Velletri, segretario della zona del PCI dei Castelli Romani; Ugo Vetere; Romano Vitale, segretario della sezione comunista ATAC. Del CD fa parte di diritto il segretario della FGCR.

La segreteria della Federazione risulta così composta: Renzo Trivelli; Alberto Bischi; Gianni Di Stefano, Mario Pochetti; Ugo Vetere.

Il CF e la CFC hanno inoltre proceduto alla nomina dei responsabili di alcune commissioni e gruppi di lavoro. Essi sono: Ugo Vetere, responsabile del coordinamento del lavoro; Nando Agostinelli, responsabile della Commissione agraria; Maurizio Bacchelli, responsabile della Commissione di amministrazione; Alberto Bischi, responsabile della Commissione di organizzazione; Leda Colombini, responsabile della Commissione femminile; Gianni Di Stefano, responsabile della Commissione stampa e propaganda; Giuliana Gioggi, responsabile della Commissione per la riforma sanitaria e la sicurezza sociale; Bruno Grieco, responsabile della Commissione per la politica culturale; Gustavo Imbellone, responsabile della commissione per la scuola e il movimento studentesco; Mario Pochetti responsabile della Commissione per il lavoro nelle fabbriche e nei cantieri edili; Mario Quattrucci, responsabile della Commissione per l'educazione ideologica.

Per i gruppi di lavoro: Italo Maderchi, responsabile del gruppo di lavoro per l'edilizia economica e popolare; Pio Marconi, responsabile del gruppo di lavoro per i problemi della pace e del movimento antimperialista. Inoltre il compagno Piero Della Seta è stato nominato responsabile del collegamento fra il gruppo consiliare comunale e le circoscrizioni; il compagno Cesare Fredduzzi è a disposizione della zona del PCI Tivoli Sabina; il compagno Gastone Gensini è stato nominato responsabile del collegamento con il Comitato regionale laziale del PCI.

In una successiva riunione il CF e la CFC procederanno a completare la nomina dei responsabili degli altri gruppi di lavoro e dei componenti delle commissioni e dei gruppi.

Il CF e la CFC hanno aderito alla richiesta del centro del Partito di utilizzare il compagno Claudio Verdini nell'apparato del CC.

Dopo aver discusso alcuni problemi della struttura organizzativa del partito a Roma e in provincia, il CF e la CFC hanno assunto l'orientamento di convocare prima delle elezioni amministrative del prossimo autunno una conferenza provinciale di organizzazione.

Dramma alla Parrocchietta: si avventa sulla donna tempestandola con una chiave inglese

Geloso massacra la moglie

Maria Mercantini è morente al San Camillo - Il portiere si è costituito ai carabinieri: « L'ho fatto per onore » - Ha assalito la donna al termine di un ennesimo litigio - I tre figli della coppia affidati a parenti e conoscenti - I vicini: « Era litigioso, tormentava la moglie »

Ha ridotto in fin di vita la moglie, massacrandola di colpi con una chiave inglese, fracassandole il cranio. Poi si è cambiato gli abiti, sporchi di sangue, ha suonato ad una vicina: « Ho litigato con mia moglie, chiami una ambulanza... ». Quindi, è uscito di casa, ha raggiunto la vicina stazione dei carabinieri, si è costituito: « Sono certo che mi tradiva... » ha detto soltanto ai militari. La moglie, soccorsa e portata al San Camillo, per oltre tre ore è stata sottoposta a un delicatissimo intervento chirurgico: le sue condizioni sono gravissime, almeno quattro sono i colpi alla testa che potrebbero essere mortali. E ci sono altre tre vittime innocenti del sanguinoso dramma: i figlioletti della coppia che ora sono stati affidati a parenti e a vicini.

Ancora una volta i « motivi d'onore » sono alla base del dramma. Ancora una volta, per un sospetto, un uomo non ha esitato a « farsi giustizia » con la certezza di trovare poi « comprensione » da parte di qualcuno. E infatti Nando Liti, 41 anni, da Terni, non ha voluto rivelare fino in fondo ai carabinieri i motivi del litigio, ma si è limitato a mormorare l'immancabile frase « l'ho fatto per onore ». L'accusa nei suoi confronti è comunque, ora, di tentato omicidio aggravato: e in serata l'uomo è stato trasportato a Regina Coeli.

Nando Liti, portiere degli stabili ai numeri 28-36-38-40 di via Luigi Kossuth, alla Parrocchietta, era convinto — a quanto hanno raccontato i vicini — che la moglie, Maria Mercantini, di 29 anni, lo tradisse. Anzi, alcune volte, aveva anche accusato la donna di avere avuto da altri uomini i tre figli, Giancarlo di 5 anni, Luigina di 4 anni e Giuseppe di 5 mesi. Ma nessuno aveva mai dato molto peso alle chiacchiere dell'uomo, quasi sempre ubriaco: e d'altra parte la moglie stava tutto il giorno in guardiola e inoltre, sempre a detta degli inquilini, si preoccupava soltanto dei figli. Fra l'altro il portiere di via Kossuth aveva negli ultimi tempi rischiato il licenziamento, era conosciuto come un tipo litigioso, e alcune volte aveva perfino bucato le gomme delle auto di alcuni inquilini « rei » di aver lasciato le vetture fuori posto.

Il dramma è scoppiato, ieri, qualche minuto dopo le 12,30, mentre la coppia stava per mettersi a tavola: i due infatti erano in cucina, dove era anche la carrozzina con il piccolo Giuseppe (gli altri due bimbi invece dovevano uscire nel pomeriggio dall'asilo) e già da qualche minuto stavano litigando. I motivi, a quanto pare, erano gli stessi: il Liti accusava la donna di tradirlo, la Mercantini ripeteva al marito di smetterla con quelle storie e di pensare al lavoro. Poi l'uomo ha perso la testa, forse per una frase o forse per farla finita con quel sospetto: ha afferrato una grossa chiave inglese che era sul tavolo e si è avventato contro la moglie.

L'ha colpita al capo, due tre volte: la donna ha cercato di sottrarsi alla furia dei colpi, di fuggire in strada attraverso una porta-finestra. L'uomo l'ha raggiunta, l'ha afferrata per le spalle, l'ha colpita ancora, fracassandole il cranio. Il sangue è schizzato fin sulla carrozzina, dove il piccino strillava disperatamente. Quando la donna è crollata a terra, il portiere si è arrestato, forse convinto di averla uccisa: si è cambiato gli abiti imbrattati di sangue, è uscito, ha bussato all'interno 4, dalla signora Culotta, ha detto alla donna di chiamare una ambulanza perché *« c'era stato un litigio »*, senza dare altre spiegazioni.

Poi Nando Liti ha raggiunto la vicinissima stazione dei carabinieri e si è costituito. Non ha voluto dare molte spiegazioni su cosa era avvenuto in cucina, sul litigio, sui motivi che lo avevano spinto a colpire ferocemente la moglie. Ha parlato, appunto, soltanto di « motivi d'onore », ha accennato alla gelosia, ha detto che aveva le prove dei tradimenti della moglie.

La donna, nel frattempo, era stata soccorsa dalla Culotta e quindi su una ambulanza della CRI, portata al San Camillo: le ferite alla testa erano numerose, una decina, di cui quattro molto gravi. Così i medici hanno tentato una difficilissima operazione alla testa, nell'estremo tentativo di salvarla: l'intervento è durato oltre tre ore. Le condizioni della donna sono comunque disperate.

Durante il sopralluogo nella cucina non è stato difficile ai carabinieri capire cosa era avvenuto. I tre piccoli sono stati affidati ad alcuni parenti della donna e, il più piccolo, a una vicina. Nando Liti invece al termine dell'interrogatorio, nel corso del quale comunque ha ripetuto sempre di aver agito per « onore » e di avere la certezza del tradimento della moglie, è stato trasferito al carcere di Regina Coeli.

Nando Liti mentre viene condotto al carcere

Misterioso episodio a Casal Morena

Morto da un mese nella baracca E' stato ucciso dalla stufetta?

L'uomo, un venditore ambulante, probabilmente avvelenato dall'ossido di carbonio — Secondo il medico legale il decesso è avvenuto 30-40 giorni or sono — Nessuno si è preoccupato di cercarlo

Era morto da oltre un mese, nella baracca di Casal Morena, quando lo hanno trovato. E' stato ucciso probabilmente dalla stufa a gas, che ha bruciato tutto l'ossigeno della stanza: l'ossido di carbonio ha così avvelenato l'uomo. Comunque spetta all'autopsia la parola definitiva. Ma il lato più sconcertante del tragico e per molti versi ancora misterioso episodio, è che nessuno in tutti questi giorni si è preoccupato non vedendo l'uomo, nessuno ha pensato di dare una occhiata per sincerarsi che non stesse male. La morte risale ai 30-40 giorni, ha detto il medico legale. Per tutto questo tempo nessuno ha pensato di affacciarsi oltre la soglia della abitazione di Giovanni Di Gaetano, un venditore ambulante di 40 anni, nativo di Enna.

L'uomo, che abitava in una casupola di Casal Morena, in via Flavia Demetria 22, a quanto pare non aveva parenti a Roma: nessuno così si è preoccupato quando il venditore ambulante è scomparso dai mercatini. Nessuno ha pensato a cercarlo, neanche i vicini di casa. Poi, ieri pomeriggio, per caso è stata fatta la tragica scoperta dalla padrona di casa che voleva chiarire una questione amministrativa.

Giovanni Di Gaetano era morto da oltre un mese, il corpo era ormai irriconoscibile. Tuttavia il medico legale, giunto sul posto insieme al magistrato e a un nugolo di poliziotti, ha detto che probabilmente la morte non era dovuta a cause naturali, ma che il venditore ambulante era stato asfissiato

Senza freni s'abbatte in tintoria

Due feriti per l'auto piombata nel negozio. E' accaduto ieri pomeriggio in via Gregorio VII, all'altezza di via San Damaso: Antonio Vicari, 32 anni, ha perduto all'improvviso, sembra per la rottura dei freni, il controllo di una « 1100 » (sequestrata al proprietario) che è finita sul marciapiedi, ha travolto una passante, Alessandra Celi, 21 anni, è entrata letteralmente in una tintoria distruggendone la vetrina. Il Vicari e la Celi sono state soccorse e ricoverate al S. Spirito.

Assemblee per le pensioni

Assemblee popolari sul problema delle pensioni si svolgeranno oggi e nei prossimi giorni. Ecco il calendario:

OGGI: Palombara 19 Pochetti; Montecompatri 17 Fredduzzi; Tivoli 18,30; Mammucari; Cretarossa 19 Marconi; Segni 19 - DOMANI: Garbatella 10 Maderchi; Forte Aurelio Bravetta 10,30 Ricci; Nettuno 10 Cesaroni; Appio Nuovo 10 Marletta - LUNEDI': San Paolo 19 Cesaroni; MARTEDI': Castelgandolfo 18 Marini; MERCOLEDI': Villa Adriana 18,30 Pozzilli; Bufo Prenestino 19 Marletta - GIOVEDI': Campo Limpido 19 Mammucari; Guidonia 19 Cesaroni; Lavinio 19 - VENERDI': S. Gregorio 19 Ovidio Mancini.

Dibattito alla Casa della Cultura

Oggi, sabato, si svolgerà alla Casa della Cultura, con inizio alle ore 17, un incontro dibattito su « Realtà operaia e tutela del lavoro minorile ».

Lunedì prossimo, alle ore 21, incontro-dibattito sullo scandalo della vendita all'asta di una fetta del centro storico di Roma. Partecipano Italo Insolera ed Eduardo Salzano.

Giovedì 27, alle 19,30, inaugurazione della mostra personale del pittore Giovanni Prima.

Venerdì 28, in collaborazione con la sezione romana dell'Associazione Giuristi democratici, la Casa della Cultura organizzerà un dibattito su: « Guerriglia in Palestina: problemi giuridico politici ». Presiederà Ugo Natoli. Parteciperanno Lucio Luzzatto, Piero Della Seta, Francesco Fabbri.

Documentario

Oggi, alle 17 al circolo di cultura Pantheon, Salita dei Crescenzi 30, sarà proiettato un film sulla lotta antirazzista degli studenti americani, dal titolo « Columbia University ». Il film sarà presentato da Roberto Giammanco. Seguirà un pubblico dibattito.

Campidoglio: aperto sabotaggio dc all'autogoverno popolare

Decentramento: ennesimo rinvio

PCI e PSIUP abbandonano l'aula

Protesta delle sinistre contro le inadempienze della Giunta — Clamorosa affermazione di un consigliere democristiano: « La Giunta e il centro sinistra fanno acqua da tutte le parti » — Incontro fra il sindaco Santini e Mancini per l'asse attrezzato

Lunedì assemblea dei consiglieri circoscrizionali e comitati unitari

La seduta di ieri sera del Consiglio comunale — l'impegno solenne era stato preso dal sindaco e sancito persino in una lettera a tutti i consiglieri — avrebbe dovuto essere dedicata alla elezione dei consiglieri circoscrizionali, atto fondamentale per l'attuazione delle deliberazioni del decentramento amministrativo. Ma, come quasi tutti gli impegni del centro sinistra capitolino, anche questo non è stato mantenuto. I consiglieri del PCI e del PSIUP hanno abbandonato l'aula consiliare in segno di protesta contro la pretesa, avallata dall'atteggiamento dei socialisti, dei liberali e dei missini, di condizionare i lavori del Consiglio comunale alle lotte di potere in corso nella DC. Il voto per l'elezione dei consigli circoscrizionali è stato infatti rinviato al 21 marzo per dar tempo alla DC di sciogliere nel congresso per la prima decade di marzo, i nodi intrecciati dalle lotte fra le varie fazioni.

Sul problema sono intervenuti i compagni Ugo Vetere, Giuliana Gioggi e Piero della Seta per il PCI e il compagno Roberto Maffioletti del PSIUP, rilevando come attraverso continui rinvii la DC miri, nei fatti, ad annullare le deliberazioni sul decentramento amministrativo che essa ha subito per l'iniziativa dell'opposizione di sinistra.

I decentramento si farà — hanno detto i consiglieri comunisti e del PSIUP — ma solo perché noi ve lo imporremo con la nostra azione in Consiglio e perché ve lo imporrà la lotta della maggioranza che vuole l'autogoverno. Il capogruppo della DC, Darida, ha tentato inutilmente di coprire le responsabilità del proprio partito riservando vecchi argomenti anticomunisti, ma è stato clamorosamente smentito da un consigliere del suo stesso gruppo, Ranieri Benedetto, che ha preso la parola per affermare che gli impegni assunti dal consiglio comunale non potevano essere condizionati dalle esigenze interne di alcun partito, nemmeno di quello di maggioranza. La Giunta e il centro sinistra fanno acqua — ha detto testualmente Benedetto — al punto che la recente priorità fissata nella commissione al tecnologico per l'approvvigionamento idrico potrebbe essere considerata il simbolo di tutta l'attività del centro sinistra. Nel dibattito è intervenuto anche il socialista Marianetti il quale ha ammesso il grave ritardo nell'attuazione del decentramento, ma ha ritenuto legittime le pretese d.c. Liberali e destre — che nel periodo del dibattito sulle deliberazioni sul decentramento amministrativo tennero un atteggiamento di aperta opposizione, guardando persino all'ostruzionismo — hanno agevolato la manovra della DC. Il liberale Bozzi, tuttavia, ha messo in luce le responsabilità dell'intera vicenda.

Una proposta formale del PCI e del PSIUP anche l'elezione dei consigli circoscrizionali avvenisse ieri sera o, al massimo, nella seduta di martedì prossimo è stata respinta dal sindaco. I consiglieri del PCI e del PSIUP hanno abbandonato così l'aula.

Immediatamente dopo la riunione del Consiglio, PCI e PSIUP hanno annunciato la convocazione di tutti i loro consiglieri comunali e circoscrizionali per le ore 18 di lunedì alla Casa della Cultura (via della Colonna Antonina). Alla riunione — che è aperta a tutti i consiglieri dei partiti democratici — sono invitati anche i rappresentanti di tutti i comitati unitari sorti in questi ultimi mesi nelle borgate e nei quartieri, perché le organizzazioni di massa interessate al problema.

Ieri intanto il sindaco Santini si è incontrato con il ministro dei Lavori Pubblici Mancini per discutere sul problema dell'asse attrezzato. Come è noto Mancini ha sindacato negativamente la posizione assunta dal Comune che vorrebbe delegare allo IRI non solo l'esecuzione, ma la intera progettazione dell'opera. L'incontro è stato definito interlocutorio. Il punto centrale della discussione ha fatto centro sulla possibilità di creare una azienda comunale alla quale affidare il controllo completo dell'operazione. Tuttavia, anche su questo problema dell'asse attrezzato e dei centri direzionali, i dissensi all'interno della DC e del centro sinistra sono assai vivaci. Il consiglio comunale riprenderà il dibattito sull'argomento solo nel prossimo mese.

Una dichiarazione dell'on. Giannantoni sul provvedimento del Senato Accademico

Le due facce della serrata

Il professor Gabriele Giannantoni, deputato indipendente eletto nelle liste del PCI, a proposito della situazione venutasi a creare nella Università dopo la serrata, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« *SULLA ESTREMA gravità della decisione del Senato accademico dell'Università di Roma di chiudere a tempo indeterminato le facoltà occupate non è necessario spendere molte parole: esso mira infatti a colpire il Movimento studentesco con il disegno di provocare una contrapposizione tra studenti e studenti, e per questo diventa non esita a prospettare minacciosamente e non senza tendenze ricattatorie la eventualità che per 70 000 studenti vengano compromessi sia il vecchio anno accademico (a cui si riferisce l'appello di esami di febbraio) sia il nuovo.*

« Credo anche che di questa decisione, conseguente ad altri fatti non meno gravi (vertice tra magistratura, polizia e rettore; divieto di svolgimento di esami nelle facoltà occupate, ecc.) debba essere sottolineato il tratto tipico del tradizionale autoritarismo: il Senato accademico è infatti composto dai Presidi di Facoltà, i quali, in questa circostanza, non hanno sentito il bisogno di consultare preventivamente neppure il corpo docente delle proprie Facoltà e non hanno voluto ricordare, ad esempio, che nel febbraio dello scorso anno, in situazione analoga, il Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia decise a maggioranza di svolgere gli esami nella Facoltà occupata, fatte salve alcune condizioni che, del resto, anche quest'anno il Movimento studentesco aveva esplicitamente dichiarato di non volere minimamente compromettere (libertà di accesso e di svolgimento, pubblicità e ciclo di lezioni).

« Centro il tentativo, che non esita a ricorrere alla calunnia sistematica e alla sollecitazione dei più bassi istinti di reazione, di far ricadere sul Movimento studentesco la responsabilità della situazione bisogna reagire con forza e ricordare il quadro generale in cui la decisione della serrata si colloca: un quadro che è caratterizzato, da un lato, dal riemergere di posizioni chiaramente di destra e conservatrici, che fanno del ripristino dell'ordine la loro bandiera (ma quale ordine? quello di un'Università per 12 000 studenti, che ne deve invece contenere 70 000, con 300 posti alla casa dello studente e 300 professori di ruolo in tutto?); e, dall'altro, quali attuali affannosi tentativi compiuti dai partiti di maggioranza e dal Ministro della P.I. di mettere insieme un progetto presentabile di riforma universitaria, coprendo così, in qualche modo le proprie responsabilità.

« Che queste due tendenze possano anche non essere coordinate in partenza ma facciano parte di uno scontro più complesso e più ampio, non fa che confermare le contraddizioni che attualmente investono il potere politico e il potere accademico, nel momento stesso che denotano l'assenza di una reale iniziativa che abbia re piro politico e culturale e qualche possibilità per il futuro. E allora il fatto che l'anno scorso si sia ricorso alla polizia e quest'anno alla serrata non muta la sostanza delle cose ».

Assemblea popolare sui problemi di Villa Gordiani

Oggi alle 19, nella sala della società sportiva Pro Roma — via Rovigno D'Istria 50 — promossa dal comitato unitario del quartiere, si svolgerà un'assemblea popolare per l'esame dei problemi di Villa dei Gordiani, da quelli della sistemazione degli appartamenti comunali e del IACP, alle multe agli inquilini che hanno eseguito i lavori per l'impianto di riscaldamento, ai giardini, alle scuole, all'illuminazione, alle attrezzature sportive. Prenderanno parte alla assemblea gli assessori Crescenzi e Rosato e i consiglieri dei vari gruppi capitolini.

Convegno di studio al PCI Nomentano

Oggi alle 15 e domani dalle ore 9, si svolgerà un convegno di studio sul quartiere Nomentano indetto dalla sezione del PCI e dal circolo FGCI. Il convegno, che si terrà nei locali della sezione — Via Tigrè 18/20 — discuterà degli aspetti dei servizi sociali, delle scuole, dei piani particolareggiati, delle borgate, del lavoro, nelle piccole aziende nel quartiere.

Intervento del compagno Pochetti alla Camera

Apollon: intervenga il governo FIAT: pressioni sui candidati

Il governo, e in particolare i ministeri del Lavoro, dell'Industria e delle Partecipazioni Statali, che cosa intendono fare per l'Apollon? Ieri mattina, alla Camera, il compagno on. Pochetti, a chiusura della seduta, ha invitato il governo a dare una risposta alla sua interrogazione presentata il 23 gennaio. La radio e la televisione — ha ricordato il deputato comunista — hanno annunciato che la vertenza stava ormai per concludersi e nei colloqui che delegazioni di lavoratori hanno avuto con ministri è stato loro confermato il progetto di assorbimento dell'azienda da parte dell'IRI.

Pochetti ha chiamato il governo e i ministri responsabili a prendere una decisione rapida: i lavoratori sono arrivati al nono mese di occupazione e i sindacati hanno annunciato uno sciopero generale dell'industria a Roma, se nei prossimi giorni la vertenza non sarà conclusa.

FIAT — La notizia della presentazione, per la prima volta, della lista FIOM CGIL è stata accolta con entusiasmo dai lavoratori dei tre impianti. La presenza del sindacato unitario nell'azienda può significare, finalmente, la fine di una politica di discriminazione e di repressione delle più elementari libertà, che continuano in questi giorni, con volgari pressioni verso i candidati per indurli a dimettersi.

40 comizi dei giovani comunisti

Manifestazioni contro la NATO

Un appello della Federazione giovanile comunista romana per l'arrivo del presidente Nixon

Manifestazioni e assemblee contro la NATO sono in programma in questi giorni in diversi rioni della città. Oggi alle ore 19 a Borghesiana si svolgerà una assemblea presieduta dal compagno Ranalli. Domani a Torpignattara, alle ore 10, si svolgerà un comizio unitario con la partecipazione del giovane cattolico Franco Bottazzi e del compagno Castelfranchi. A Trastevere, Cine Pasquino, alle ore 9,30, manifestazione con il compagno Edoardo Perna; verrà proiettato anche il film « Lontano dal Vietnam ». Sempre domani a Centocelle, in piazza dei Marti comizio con il compagno Aldo Natoli, a Nuova Tuscolano, ore 10,30, dibattito con Franco Ferri.

Nella giornata di oggi si svolgeranno diverse iniziative anti NATO promosse dai giovani comunisti. Giornali parlati verranno trasmessi nei cantieri edili di Valmelaina. Volantini saranno distribuiti nei mercati rionali di Portuense, Portuense Villini, Porto Fluviale e Monteverde Nuovo e davanti alle scuole di Montesacro, Tor Fiorenza e « Giulio Cesare ».

La FGC romana — in occasione del prossimo viaggio a Roma del presidente americano Nixon — ha intensificato l'azione di propaganda contro la NATO. Già migliaia di volantini sono stati distribuiti in numerose zone operaie. Inoltre in questa fase, d'informazione e mobilitazione di massa, la FGCR ha indetto fino al 27, quaranta comizi per documentare i lavoratori e gli studenti sulla natura aggressiva della NATO e sulle vertiginose spese militari del governo italiano. La FGC romana ha rivolto un appello a tutte le forze antimperialiste per dare vita in ogni scuola e in ogni posto di lavoro a Comitati d'azione anti NATO, e in un suo volantino invita tutti i giovani operai e studenti a fare del 27 febbraio « una grande giornata di informazione, di propaganda e di lotta. L'appuntamento è a piazza Esedra alle 17. Invitiamo chiamo la lotta — continua l'appello — che non inizia e non finisce il 27, ma è già cominciata e finirà quando gli americani se ne saranno andati dall'Italia ».

piccola cronaca

Nozze

Questa mattina alle ore 10,30 nella sala del Campidoglio i compagni Renato Salomone e Rosalba D. Carlo si uniscono in matrimonio. A compagni Renato e Rosalba gli auguri più affettuosi della federazione giovanile comunista romana, della federazione del partito e dell'Unità.

Dibattito

Oggi, alle 17, al « Centro di cultura Quattro Venti », via Quattro Venti 87, incontro-dibattito sul tema « Scuola e società: quali rapporti per i tempi nuovi? ». Precederà il dibattito la proiezione di un documentario: « Della conoscenza: crisi dell'Università e lotte studentesche ».

Lutto

E' morta Giulia Torroni, madre del compagno Ettore Boni, della sezione Latino Metronio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta via Principe Amedeo 231. Alla famiglia Boni, Wanda, Ettore ed Ezio, le più fraterne condoglianze della sezione Latino Metronio e dell'Unità.

il partito

ASSEMBLEE XII CONGRESSO: Prenestina 19,30 Bischi; Subiaco domani 10,30 Fredduzzi.

Cellula Capannelle (Alberone) ore 9 assemblea con D'Andrea, ore 18,30 assemblea con D'Andrea.

F.G.C. ROMANA — Comitato Coordinamento anti-NATO è convocato in federazione alle ore 19, tutti i compagni della federazione giovanile, dei circoli, dei collettivi sono invitati a partecipare.